

La memoria de Seregn

LA CHIESA DI SANT'AMBROGIO NALLA SEREGNO ANTICA, L'IMPERATORE TEODOSIO

E L'IMPERATRICE MARIA TERESA D'AUSTRIA

Ricordi personali e ricostruzioni storiche di Carlo Lucio Perego

La visita alla Parrocchia di Sant'Ambrogio, organizzata lo scorso 18 maggio dal nostro Circolo in collaborazione col movimento terza età, mi ha dato l'occasione di ricordare ai partecipanti alcuni momenti del passato che mi hanno portato a scoprire e a conoscere eventi storici di cui è stato protagonista il nostro borgo. Sul lato est dell'attuale Piazza Italia, una piazzetta ancor oggi meglio conosciuta come Piazza del Re per via della statua innalzata a ricordo di Umberto Primo assassinato a Monza, sorgeva un'antica chiesa dedicata a Sant'Ambrogio. Era una delle due parrocchie esistenti nel borgo di Seregn: l'altra, San Vitore, era situata nell'attuale piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, più nota come piazza del Monumento. Le due chiese erano state soppresse, i loro stabili venduti e, al loro posto, ne era stata innalzata una, l'attuale Basilica dedicata a San Giuseppe, in una piazza denominata "della Concordia".



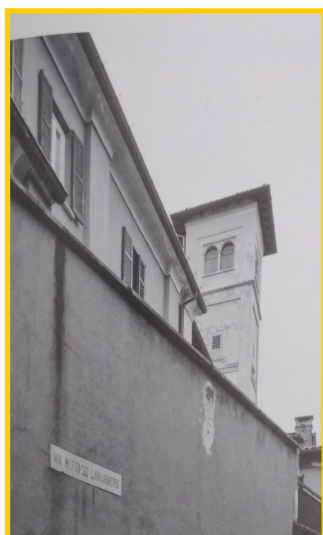
La vecchia Chiesa di S.Ambrogio e la statua di Re Umberto Primo

La memoria de Seregn

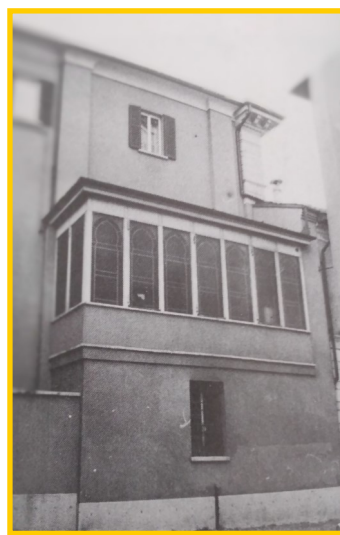
Più volte ero stato ospite nell'abitazione di una conoscente, situata proprio a due passi da Piazza del Re, e più volte mi ero stupito nel vedere pareti affrescate, soffitti a volta, passaggi con porticine e, davanti ad un affresco, una solida balaustra in legno con tanto di inginocchiatoio. Incuriosito, avevo chiesto alla padrona di casa alcuni chiarimenti: la parete sulla quale si trovava l'affresco cinquecentesco che stavo ammirando e che raffigura Sant'Ambrogio nell'atto di respingere l'Imperatore Teodosio, responsabile dell'eccidio di Tessalonica del 390 d.C., altro non era se non la parte centrale dell'antica chiesa dedicata al grande santo milanese, santo che la signora considerava il sommo tutelare della sua famiglia e, come tale, degno di essere protetto da una balaustra con tanto di spazio per inginocchiarsi.



Sant'Ambrogio respinge l'Imperatore Teodosio, reo del massacro di Tessalonica



Fiancata della chiesa su via Lamarmora con il campanile



Fiancata della chiesa su vicolo S.Ambrogio

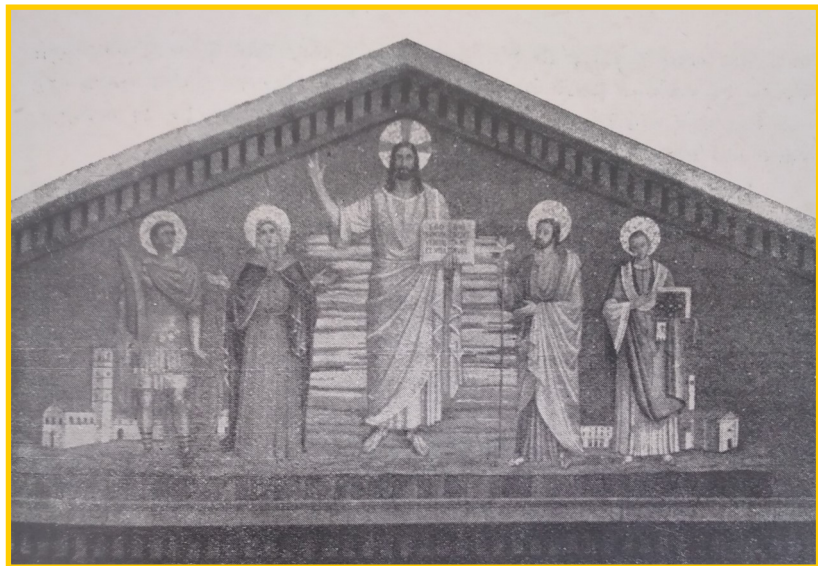
La memoria de Seregn

Curiosa la storia che aveva portato alla soppressione delle due parrocchie. Verso la metà del 1700, le divergenze religiose in Seregn erano così accentuate che la vita del borgo non sembrava che interessata agli antagonismi religiosi nei quali erano implicati personaggi importanti ad iniziare dai parroci e dai sacerdoti per finire alle autorità civili che, attraverso le due potenti confraternite di Sant’Ambrogio e San Vittore, si dividevano in opposte fazioni come tante legioni organizzate a guerra. Le condizioni morali e religiose del borgo si erano ridotte a tal punto che l’autorità religiosa si era vista costretta a proibire ogni funzione straordinaria nelle due parrocchie perché *“più incentivo di scandali e disordini che fomento di devozione”*. Queste esuberanze religiose, *un misto di fede e borie spagnolesche*, erano degenerare a tal punto da causare l’intervento del Governo Austriaco che aveva imposto la soppressione delle due parrocchie, la vendita degli stabili delle due chiese e la costruzione di una nuova ed unica chiesa il cui progetto, approvato in tempi brevissimi a Vienna, prevedeva un nuovo edificio religioso *“un vero monumento d’arte, un onore grande per la religione, una gloria per Seregn”* con la sua cupola che, in altezza, sarebbe stata la sesta al mondo. La prima pietra, deposta il 27 agosto 1769, reca scolpita, in latino, questa incisione:

“A GIUSEPPE SECONDO IMPERATORE SOTTO GLI AUSPICI DEL CONTE DI FIRMIAN DI MARIA TERESA AUGUSTISSIMA MINISTRO PLENIPOTENZIARIO DELLA LOMBARDIA AUSTRIACA PRIMA PIETRA DEPOSTA”.



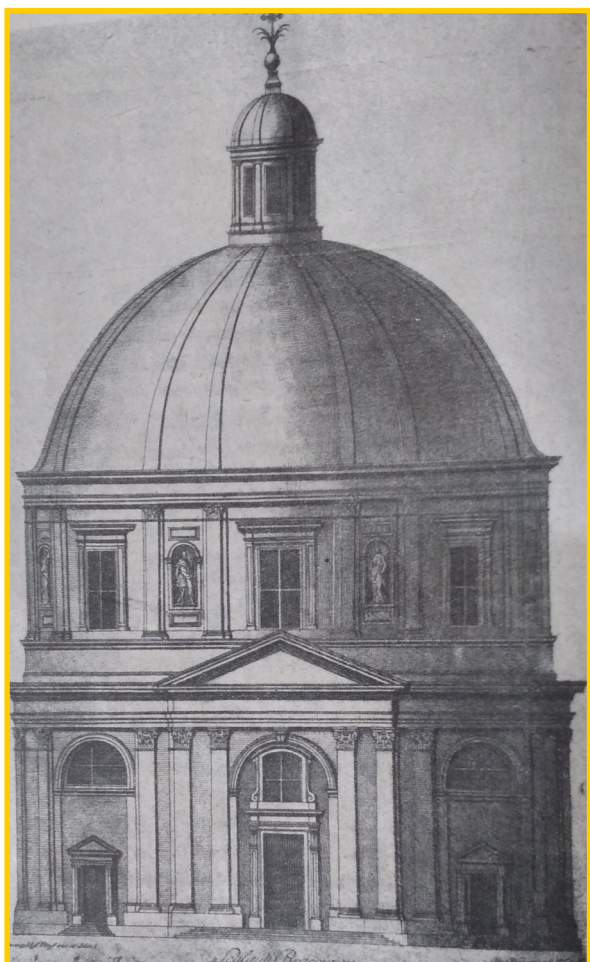
La vecchia chiesa di San Vittore in una delle formelle della porta in bronzo della Basilica



Le due vecchie chiese di San Vittore e S. Ambrogio nel mosaico del timpano della Basilica

La memoria de Seregn

Verso la metà del secolo scorso, la famiglia Zanfrini, proprietaria dell'appartamento in cui si trovava il dipinto, decideva di donare l'opera alla chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, di recentissima costruzione. L'affresco era stato così "strappato" dalla sua originaria collocazione dal restauratore Allegretti che lo aveva poi riportato al suo antico splendore e collocato nella nuova parrocchiale, anch'essa dedicata al grande santo della chiesa milanese. E la porticina? Era un accesso al campanile, ancor oggi visibile da via Lamarmora.



Il progetto della nuova chiesa di Seregn approvato a Vienna. La cupola sarebbe stata la sesta al mondo in altezza



La vecchia chiesa di S. Ambrogio in una delle formelle della porta in bronzo della Basilica

**Report n. 24.17 del giugno 2023.
Testi di Carlo Perego**

Foto: Archivio storico Seregn de la memoria– Montaggio grafico: Gianni Giardina